

### DEFINIZIONE DEL "SISTEMA FAMIGLIA LOMBARDO"

Il Programma Regionale di Sviluppo della XI legislatura, nel quadro della Missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali, pari opportunità e famiglia", conferma il ruolo propulsivo di Regione Lombardia, che a partire dalla legge regionale 23/1999, prima in Italia a mettere a sistema interventi diversi volti a supportare la famiglia, identifica negli investimenti sociali in favore della famiglia una delle priorità regionali per il rafforzamento della coesione e inclusione sociale.

La legge 23/99 è stata oggetto di revisione, al fine di renderla più coerente con i mutati scenari sociali, tramite le "Disposizioni per l'attuazione della programmazione economico-finanziaria regionale, ai sensi dell'art. 9 ter della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 (norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della regione) – Collegato 2023", che, in un'ottica di sinergia e di integrazione, ha previsto l'istituzione di una Consulta per la famiglia, luogo di confronto e di decisione per Regione Lombardia sulle politiche per la famiglia. Alla consulta parteciperanno ATS, ASST, ANCI, e alcuni rappresentanti di soggetti del terzo settore che si occupano di tematiche familiari. Con lo stesso provvedimento, è stata istituzionalizzata la previsione dei Centri per la famiglia, il cui scopo è quello di promuovere il ruolo sociale, educativo e il protagonismo della famiglia e di realizzare interventi a sostegno della genitorialità e del benessere di tutta la famiglia.

La legge regionale riconosce nella famiglia, come anche nell'associazionismo familiare, un soggetto centrale del sistema di welfare regionale: il nucleo familiare e i suoi componenti nelle diverse fasi del ciclo di vita sono destinatari e, allo stesso tempo, risorsa che genera nel territorio capitale sociale e relazionale per le persone e le comunità. Regione Lombardia ha attuato nel corso della legislatura una serie di obiettivi e di interventi riconducibili al cd. "Sistema famiglia lombardo" diretti a:

- accompagnare e supportare la famiglia e i suoi componenti lungo tutte le transizioni del ciclo di vita;
- sperimentare modalità più flessibili ed evolutive di individuazione dei bisogni e delle priorità a cui rispondere;
- rafforzare e sviluppare l'offerta di servizi, anche attraverso una comunicazione più semplice e chiara;
- promuovere alleanze territoriali per una maggiore sinergia tra le risorse, gli attori, le iniziative in favore della famiglia.

Le politiche sono state programmate dalla Direzione Generale Famiglia, Disabilità, Solidarietà Sociale e Pari opportunità attraverso l'uso integrato e complementare di risorse europee (Fondo Sociale Europeo), risorse nazionali e risorse regionali, grazie alle quali sono state sviluppate iniziative, anche a carattere sperimentale per la promozione dell'innovazione sociale, per supportare il pieno sviluppo di capacità e abilità a livello individuale, di nucleo familiare e di comunità territoriale, in un'ottica di inclusione attiva e di piena partecipazione di tutti alle opportunità di benessere offerte dal contesto economico e sociale lombardo.

In attuazione degli indirizzi strategici del Programma di Sviluppo Regionale sono state realizzate iniziative nelle seguenti aree di intervento:

1. sostegno alla natalità e alla genitorialità;
2. interventi per la tutela dei minori, contrasto alla povertà infantile e contrasto al disagio giovanile;
3. sostegno agli anziani;
4. sostegno a famiglie vulnerabili o in difficoltà economica e tutela ai minori inseriti in famiglie in condizioni di fragilità;
5. valorizzazione delle politiche territoriali di conciliazione dei tempi della città e delle responsabilità lavorative con le esigenze familiari, attraverso le reti territoriali che offrono servizi di welfare;
6. sostegno ai genitori separati o divorziati in difficoltà economica.

## **1. Sostegno alla natalità e sostegno alla genitorialità**

### **1.1. Il Bonus Nidi Gratis**

Regione Lombardia, a partire dal 2016, assicura l'azzeramento della retta di frequenza a carico dei genitori per superare le barriere economiche che limitano l'accesso ai servizi per l'infanzia da parte dei minori appartenenti a nuclei familiari fragili (ISEE fino a € 20.000) e per favorire la conciliazione tra responsabilità familiari e di cura dei genitori e in particolare delle madri.

L'iniziativa di Regione Lombardia ha focalizzato l'attenzione del dibattito sullo sviluppo delle politiche della famiglia sul tema dell'universalità e in particolare dell'accessibilità economica dei servizi per l'infanzia, sia in ottica di supporto alla genitorialità e alla natalità, che di prevenzione e contrasto della povertà infantile, anticipando le priorità della Garanzia europea per l'infanzia e degli investimenti nazionali a supporto della famiglia.

A partire dall'anno educativo 2020-2021, la misura regionale è stata integrata con la misura nazionale "Bonus INPS - Asilo Nido" in modo da assicurare la copertura della quota di retta mensile a carico dei genitori eccedente l'importo massimo rimborsabile da INPS, pari a € 272,72.

<b>Investimenti attivati</b>	€ 179.000.000,00 a valere sul POR FSE 2014-2020 e su risorse regionali
------------------------------	--

## **2. Interventi per la tutela dei minori, contrasto alla povertà infantile e contrasto al disagio giovanile**

### **2.1. Il Programma d'Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione (P.I.P.P.I.)**

Obiettivo del programma ministeriale è innovare le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie cosiddette negligenti al fine di ridurre il rischio di maltrattamento e il conseguente allontanamento dei bambini dal nucleo familiare.

Dal 2018, il programma, risultato di una collaborazione avviata nel 2011 tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e il Laboratorio di Ricerca e Intervento in Educazione

Familiare dell'Università di Padova, propone la realizzazione di percorsi formativi con gli ambiti territoriali che prevedono una collaborazione fra tutti gli attori Istituzionali e non, coinvolti nei processi di protezione dell'infanzia (famiglie, servizi sociali, socio-sanitari, educativi, scolastici, della giustizia).

La Regione svolge un'attività di vigilanza sulla piena attuazione da parte di ogni Ambito aderente, nonché di coordinamento amministrativo, di armonizzazione del contesto programmatico e normativo regionale con le azioni e i principi del programma.

Destinatari sono i bambini e le loro famiglie che vivono in condizione di fragilità e vulnerabilità, al fine di ridurre o evitare il rischio di allontanamento dei bambini e adolescenti dal proprio nucleo familiare.

<b>Investimenti attivati</b>	€ 2.600.000,00 a valere sul Fondo Nazionale per le Politiche Sociali (FNPS)
------------------------------	---

## **2.2. Attività di prevenzione e contrasto del bullismo e cyberbullismo**

Con la legge regionale n. 1 del 7 febbraio 2017 "Disciplina degli interventi regionali in materia di prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo" Regione Lombardia promuove interventi per prevenire e contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni, al fine di tutelare e valorizzare la crescita educativa, sociale e psicologica dei minori e delle loro famiglie.

La legge, in particolare, prevede (art. 2):

- a) campagne di sensibilizzazione e di informazione rivolte agli studenti e alle loro famiglie;
- b) promozione di iniziative sui temi della legalità e sull'uso consapevole degli strumenti informatici e della rete internet;
- c) corsi di formazione per il personale scolastico ed educativo;
- d) programmi di sostegno in favore dei minori vittime di atti di bullismo e di cyberbullismo;
- e) promozione di programmi di recupero rivolti agli autori di atti di bullismo e di cyberbullismo.

Dal 2017 ad oggi sono state realizzate diverse iniziative regionali contro il bullismo ed il cyberbullismo tra cui, in particolare, il progetto BULLOUT e il progetto HACKATHON con i quali numerosi ragazzi, famiglie e istituzioni scolastiche, insieme a enti no profit, enti locali e Prefettura, hanno realizzato iniziative volte a promuovere e diffondere la cultura del rispetto e il corretto utilizzo degli strumenti social.

Regione Lombardia, nella realizzazione di interventi strutturati di contrasto al bullismo e cyberbullismo, ha agito in sinergia con l'Ufficio Scolastico Regionale (USR) attraverso la sottoscrizione di specifiche convenzioni, con le quali si sono attuati una serie di interventi tra cui uno dei più recenti è il Bando Bullout 2.0 che ha previsto l'individuazione di 13 scuole polo provinciali (due per la provincia di Milano: una solo per la città di Milano) che hanno costituito una rete di soggetti (terzo settore, enti pubblici, associazionismo, esperti) con i quali realizzare progetti biennali sui seguenti livelli d'intervento:

- realizzazione di programmi di sensibilizzazione, informazione e formazione, anche di tipo informatico (percorsi di alfabetizzazione digitale) rivolti a studenti, alle famiglie, al personale non docente e ai docenti, anche attraverso l'utilizzo della piattaforma informatica regionale bullismo/cyberbullismo - [www.cyberbullismolombardia.it](http://www.cyberbullismolombardia.it);
- costituzione di team operativi stabili dedicati che, attraverso la realizzazione di programmi di sostegno e il supporto di competenti figure professionali, associazioni e istituzioni attive sul territorio, si occuperanno delle vittime di atti di bullismo e di cyberbullismo e delle loro famiglie in collaborazione con le Autorità locali coinvolte, a vario titolo, a seconda della gravità del caso e delle diverse situazioni;
- promozione di programmi di recupero rivolti agli autori di atti di bullismo e di cyberbullismo, creando percorsi riparatori dedicati (es. attività di volontariato, lavori socialmente utili) anche attraverso il supporto di competenti figure professionali e il coinvolgimento di associazioni e istituzioni attive sul territorio.

Gli interventi sono stati rivolti a studenti, famiglie, personale non docente e docente.

La dotazione finanziaria complessiva stanziata con fondi regionali è pari a € 500.000,00 di cui 38.000 € per ogni progettualità.

Il bando ha visto il coinvolgimento di 430 soggetti, di cui:

- 331 istituti scolastici
- 99 partner coinvolti, in particolare: Enti locali: 18; Enti del Terzo Settore: 42; altri Enti: 32 (Prefetture, Camere di Commercio, Polizia di Stato, ATS, ASST, Università, Enti di formazione);
- 7 soggetti privati.

Le tematiche emerse dai 13 progetti ammessi al finanziamento riguardano principalmente:

- formazione rivolta ai ragazzi per favorire un utilizzo corretto e responsabile dei social media, per prevenire reati e/o episodi di cyberbullismo e fenomeni di dipendenza dai social, nonché riflessioni sul concetto di identità digitale;
- programmi di sensibilizzazione, informazione e formazione specificatamente sulla tematica del bullismo, del cyberbullismo, del cyberstalking, del sexting;
- laboratori di foto-fumetti su bullismo, cyberbullismo, uso corretto della rete;
- condivisione di foto-fumetti con la cittadinanza e il territorio attraverso pubblicazioni sui media locali;
- laboratorio di arteterapia rivolto alle vittime di episodi di bullismo e/o cyberbullismo, per consentire l'elaborazione del proprio vissuto nelle situazioni di criticità;
- realizzazione di spot da parte degli studenti;
- pubblicazione di un MANUALE-KIT contro il bullismo;
- sportelli di ascolto per i genitori, docenti e di accompagnamento per le famiglie del bullo;
- costituzione di un presidio territoriale di intervento sui casi di bullismo e cyberbullismo finalizzato a valorizzare i poli educativi extrascolastici dei territori (oratori, associazioni sportive, organizzazioni di volontariato, centri diurni);
- campagna di sensibilizzazione a cura di esperti del settore, Influencer e Ambassador;
- realizzazione di oggetti multimediali, video podcast o post fotografici sui principali social (Youtube, Instagram) da parte di peer-influencer;
- creazione di una "patente dello smartphone", sull'uso responsabile dei devices e del web;

- costituzione di un "tribunale democratico di pari" (studenti e studentesse) per prendere in carico gli atti riconducibili al bullismo e cyberbullismo;
- Alfabetizzazione Emotiva, rivolta ai docenti e alle famiglie per educare all'empatia;
- azioni riparative e percorsi terapeutici individuali (restorative justice/practices) con il coinvolgimento della famiglia degli alunni;
- percorsi riparatori dedicati agli autori di atti di bullismo/cyberbullismo, attività di volontariato a scopo riparativo presso le scuole a vantaggio della comunità scolastica, istituzioni pubbliche, ASST, Polizia Locale, Biblioteca, strutture socioassistenziali;
- laboratorio di *peer education* rivolto ai ragazzi coinvolti a qualsiasi titolo (autore, vittima, gregario) in percorsi di giustizia riparativa, che attraverso interviste e raccolta di storie di successo si occuperanno della redazione di una pubblicazione materiale divulgativo come azione preventiva a favore di altri pari;
- welfare di comunità in cui tutti i soggetti a vario titolo coinvolti, diano un contributo per prevenire il fenomeno del bullismo e dell'aggressività fra i giovani;
- linea telefonica e app dedicate per le segnalazioni dei casi.

Tutte le azioni hanno visto il forte protagonismo dei ragazzi coinvolti e grande interesse da parte delle famiglie che hanno partecipato a conferenze e serate con esperti sul tema.

Precedentemente era stato realizzato il primo bando Bullout che aveva previsto la realizzazione di progetti in partenariato tra soggetti istituzionali e non, focalizzati sulla sensibilizzazione, formazione e sostegno delle vittime del bullismo e sul recupero rivolto agli autori di atti di bullismo, con una dotazione finanziaria complessiva di € 700.000,00 e con capofila un istituto scolastico o una ATS. Sono stati realizzati 30 progetti che hanno interessato 20 province lombarde e 311 soggetti (98 Istituti Scolastici; 12 Enti formativi; 104 Enti del Terzo Settore; 20 Enti Socio-Sanitari; 49 Enti locali; 2 Prefetture). Nell'ambito dello stesso bando è stato istituito il "PREMIO BULLOUT" destinato a 3 progetti tra i 30 ammessi al finanziamento che nella fase di realizzazione si fossero distinti per creatività, innovatività e ampiezza del prodotto realizzato. La dotazione finanziaria complessiva della premialità è stata di € 10.000,00.

Dal 2018, inoltre, viene realizzato l'Hackathon che è finalizzata principalmente a sensibilizzare i giovani ad un utilizzo consapevole degli strumenti informatici e della rete internet, sollecitando gli studenti a lavorare in team, ad esercitarsi nel public speaking e a trovare soluzioni (problem solving) su questioni specifiche, con una attenzione particolare agli aspetti tecnologici e informatici.

Quale strumento di governance complessiva, è stata, inoltre, istituita la Consulta regionale sul Bullismo e Cyberbullismo, come previsto dall'art. 4 della l.r. n. 1/2017, con lo scopo di raccogliere informazioni sul bullismo e sulle iniziative di prevenzione e contrasto di ogni forma di bullismo presenti sul territorio, con un approccio multidisciplinare al fine di ottimizzare le azioni sul territorio, evitando sovrapposizioni con interventi di altri soggetti pubblici, con il compito inoltre di confrontare, condividere, valutare e mettere in rete le buone pratiche, tecnologie, processi e progetti, finalizzati a prevenire e contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo.

Inoltre, in attuazione alla DGR n. 6761/2022: *Approvazione dello schema di protocollo d'intesa tra Regione Lombardia, Prefettura di Milano, Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia finalizzato allo sviluppo e al consolidamento in ambito scolastico di buone prassi per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni legati alle diverse forme di dipendenza (d.p.r. 309/90), a bullismo e cyberbullismo (l. 29 maggio 2017, n. 71), alle altre forme di disagio sociale minorile e per la promozione della legalità (l. r. 24 giugno 2015, n. 17) - (di concerto con gli Assessori Sala, De Nichilo Rizzoli, De Corato, Bolognini e Locatelli)*, con DGR 7499/2022 "Attuazione DGR 6761/2022: definizione delle modalità per la realizzazione di interventi per contrastare il disagio dei minori" è stato previsto un intervento complementare a quelli già in essere con le seguenti finalità:

- implementare e rafforzare le politiche di prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo e alle forme di disagio giovanile che si manifestano con comportamenti devianti (baby gang, atti di vandalismo);
- sostegno a progetti rivolti ai giovani e alle famiglie per far crescere la cultura della legalità e del rispetto dei valori della vita e della salute basati su un approccio intersettoriale e interistituzionale anche attraverso la valorizzazione del ruolo di ATS, ASST, Comuni, Ambiti territoriali, Terzo settore e Associazionismo locale.

Sono stati stanziati dei fondi *ad hoc* (€ 2.213.000,00) per la realizzazione di piani di azione territoriali a regia ATS secondo un'ottica di co-progettazione e sinergia progettuale finalizzati a contrastare il disagio minorile che si baseranno su un modello a rete coinvolgendo tutti gli enti interessati con particolare attenzione alle Prefetture.

Dal 2019 vengono attuati una serie di interventi finalizzati alla prevenzione e contrasto della violenza contro le donne e di comportamenti devianti tra ragazzi:

- Linea di intervento "A scuola contro la violenza sulle donne": promozione delle pari opportunità e prevenzione e contrasto al fenomeno della violenza maschile contro le donne attraverso l'individuazione di 12 Scuole Polo, che rappresentano tutte le province del territorio lombardo attraverso iniziative rivolte ad alunni, insegnanti delle scuole secondarie di primo e di secondo grado e alle loro famiglie. Stanziare risorse per € 423.000,00 dal 2019;
- Percorsi di giustizia riparativa: 12 i Comuni che hanno in essere programmi di giustizia riparativa (risorse stanziare € 1.190.998,34) con gli obiettivi di:
  - o costruzione di un sistema di giustizia riparativa omogeneo e uniforme su base territoriale;
  - o rispondere al bisogno di protezione e cura delle vittime di reato;
  - o sperimentazione della giustizia riparativa nei contesti educativi e di gruppi giovanili.

<b>Investimenti attivati</b>	Oltre a € 3.000.000,00
------------------------------	------------------------

### **2.3. Percorsi personalizzati in favore di adolescenti e giovani a rischio di disagio sociale e delle loro famiglie: Il Voucher adolescenti.**

Regione Lombardia ha sperimentato a partire dal 2019 la misura "Voucher adolescenti" allo scopo di rispondere al bisogno di supporto dei nuclei familiari con adolescenti e giovani (13-25 anni) che affrontano situazioni di disagio nella fase di passaggio dall'adolescenza

all'età adulta. Alla fine del 2022 hanno avuto accesso alla misura n° 1305 adolescenti e famiglie.

I percorsi personalizzati hanno favorito la prevenzione e il contrasto dell'isolamento sociale dei giovani e adolescenti, anche in termini di riduzione del rischio di abbandono scolastico attraverso interventi di rafforzamento dell'autostima e dell'autonomia. Attraverso il coinvolgimento delle famiglie è stato offerto supporto al ruolo genitoriale nella gestione dei figli nella fase della transizione all'età adulta. Complessivamente è stato favorito lo sviluppo della qualità del sistema dei servizi in termini di capacità di identificazione e presa in carico delle problematiche di adolescenti e giovani.

<b>Investimenti attivati</b>	€ 7.200.000,00 a valere sul Fondo Sociale Europeo 2014-2020
------------------------------	---

#### **2.4. Iniziative Bando E-state Insieme e Bando E-STATE E + INSIEME**

Nel 2021 e nel 2022 sono state realizzate le iniziative "E-state Insieme" e "E-STATE E + INSIEME", per sostenere la partecipazione dei minori 0-17 anni ad iniziative estive, accrescere la socialità e il benessere fisico, psicologico e sociale dei minori. Complessivamente alle due edizioni hanno partecipato 343 Comuni. (In particolare, alla prima hanno aderito 66477 minori e alla seconda, che è ancora in corso, oltre 25.000 previsti).

La finalità principale è stata la realizzazione di un programma di iniziative estive complementari rispetto a quelle realizzate dai Comuni e dalle scuole, con fondi propri o nazionali, allo scopo di accrescere e integrare l'offerta e la diversificazione delle proposte per l'infanzia e l'adolescenza. In particolare, sono state promosse iniziative con caratteristiche, modalità, contesti diversi da quelli tipici dall'offerta ordinaria (ad esempio iniziative che si svolgono in orari o luoghi diversi da quelli dei centri estivi). Il programma delle attività è stato svolto in rete promuovendo e valorizzando la sinergia tra enti locali ed enti del terzo settore coinvolgendo, per garantire la pluralità dell'offerta e servizi, i soggetti del territorio che operano per la promozione delle opportunità di partecipazione, incontro e sensibilizzazione rivolte ai minori e alle persone con disabilità.

<b>Investimenti attivati</b>	€ 25.500.000,00
------------------------------	-----------------

### **3. Sostegno agli anziani**

#### **3.1. Interventi a favore del lavoro di assistenza e cura svolto dagli assistenti familiari**

La legge regionale n. 15/2015 valorizza e sostiene il lavoro di assistenza e cura svolto dagli assistenti familiari in aiuto e tutela delle persone fragili e delle loro famiglie, favorendo l'incontro tra la domanda di servizi domiciliari di cura e l'offerta di lavoro da parte degli assistenti familiari. La legge quindi si è posta tale obiettivo incentivando la regolarizzazione dei rapporti e valorizzando le prestazioni qualificate.

L'emergenza sanitaria ha evidenziato l'aumento della necessità di assistenza professionale in favore di persone fragili non autosufficienti e il supporto alle loro famiglie. Nel 2021

Regione con DGR 5756/2021 ha quindi ampliato la platea dei destinatari e semplificato la procedura per richiedere il bonus da parte dei cittadini. Si è provveduto, inoltre, ad implementare gli sportelli/registri territoriali a livello di singoli ambiti promuovendo la collaborazione con gli enti di settore (sindacati, terzo settore, patronati).

Scopo della misura è favorire l'incontro tra le persone in condizione di fragilità e di non autosufficienza che necessitano di assistenza a domicilio e le lavoratrici/lavoratori disponibili a trovare un impiego come assistenti familiari, garantendo servizi qualificati di assistenza.

<b>Investimenti attivati</b>	€ 6.000.000,00
------------------------------	----------------

#### **4. Sostegno a famiglie vulnerabili e ai suoi componenti fragili**

##### **4.1. Nuova iniziativa in favore di famiglie con minori in cura presso strutture ospedaliere.**

Regione Lombardia promuove un intervento di supporto e sostegno alle famiglie con un componente minore affetto da patologie oncologiche attraverso la valorizzazione di progettualità presentate da Enti del terzo settore/enti iscritti all'anagrafe delle onlus/enti privati no profit che, in raccordo con le ASST, IRCCS o strutture private accreditate presenti sul territorio di Regione Lombardia, svolgono attività di accoglienza, aiuto concreto e alloggiativo, assistenza sociale, supporto ai bisogni educativi, psicologici, ricreativo-ludici dei minori e delle famiglie. Il bando verrà emanato da ATS Milano che sarà responsabile della valutazione, istruttoria e rendicontazione dei progetti.

<b>Investimenti attivati</b>	€ 250.000,00
------------------------------	--------------

##### **4.2. I Centri per la Famiglia**

Regione Lombardia ha promosso la sperimentazione dei Centri per la famiglia quale punto di riferimento per le famiglie del territorio, luogo in cui convergono i diversi attori istituzionali e non, per costruire insieme interventi volti a promuovere il benessere e lo sviluppo della famiglia, a sostenere la genitorialità, in particolare, a fronte degli eventi critici inaspettati che colpiscono le famiglie.

L'obiettivo della sperimentazione è l'identificazione, nei territori delle 4 ATS individuate (ATS Insubria, ATS Brianza, ATS Pavia, ATS Valpadana), di nuovi luoghi e approcci diretti ad accrescere le opportunità e le modalità di accesso ai servizi nelle diverse fasi di evoluzione del nucleo familiare. Nel 2021 si è provveduto a estendere la sperimentazione anche alle ATS non coinvolte precedentemente.

In particolare, con DGR 5955/2021, sono state emanate delle Linee Guida che definiscono le finalità e i criteri di funzionamento dei Centri per la Famiglia. La logica dei Centri per la Famiglia, prevista dalle Linee Guida, è quella di promuovere il ruolo sociale, educativo e il protagonismo della famiglia e di realizzare interventi a sostegno della genitorialità e del benessere di tutta la famiglia. L'azione dei Centri per la famiglia si rivolgerà alle famiglie nella loro universalità, non necessariamente caratterizzate da fragilità, con la finalità di valorizzare le competenze, promuovere il protagonismo familiare e il confronto fra pari



quale importante risorsa per acquisire e implementare le risorse necessarie allo svolgimento del ruolo genitoriale-educativo. Il focus non sono i servizi ma le famiglie stesse. Il Centro per la Famiglia diventa un modello di intervento al quale contribuiscono tutte le risorse del territorio e nel quale si realizza la ricomposizione dei bisogni e degli interventi per la famiglia.

I Centri per la Famiglia svolgono funzioni sociali di supporto alla famiglia e di attività socioeducative, anche integrative/complementari a quelle già esistenti, quali:

- azioni di informazione/orientamento, di decodifica della domanda, di orientamento nell'utilizzo dei servizi e prestazioni a sostegno della genitorialità e della cura familiare, intesa in senso ampio, di invio ed accompagnamento al sistema dei servizi esistenti;
- organizzazione di eventi e incontri per sensibilizzare e informare su tematiche di interesse per le famiglie, sui temi dell'educazione e dei rapporti intergenerazionali;
- promozione di attività con finalità culturali;
- realizzazione di gruppi di approfondimento e confronto per genitori, per nonni, per adolescenti;
- attività che presuppongono un coinvolgimento attivo delle famiglie, con la finalità di promuovere una socializzazione delle esperienze di vita e delle problematiche quotidiane;
- offerta di spazi di ascolto;
- attività che promuovano l'incontro e la solidarietà tra generazioni, valorizzando le competenze degli anziani e favorendo uno scambio di esperienze tra giovani e anziani;
- attività volte a sostenere le famiglie con componenti disabili o anziani come orientamento nella ricerca di assistenti familiari o invio a centri DAMA;
- attività volte a sostenere le famiglie in momenti critici della vita come l'esordio di una malattia o la perdita di un familiare.

Le ATS hanno emanato un bando all'esito del quale sono stati approvati 48 progetti su tutto il territorio regionale così suddivisi:

ATS Pavia: 3;

ATS Bergamo: 6;

ATS Brescia: 8;

ATS Insubria: 7;

ATS Brianza: 3;

ATS Valpadana: 5;

ATS Milano: 10;

ATS Montagna: 6.

I capifila dei progetti sono principalmente Enti del Terzo settore oltre ad alcune ASST, Comuni ed enti capofila dell'accordo di programma per i Piani di Zona.

I progetti hanno durata biennale e il contributo regionale per ogni progetto è concesso fino ad un massimo del 70% del costo complessivo e comunque non superiore a € 50.000,00.

<b>Investimenti attivati</b>	€ 3.400.000,00
------------------------------	----------------

#### **4.3. Reti di famiglie affidatarie sostenute da equipe multiprofessionale**

Accanto ad associazioni di famiglie impegnate prevalentemente a sensibilizzare e promuovere la cultura dell'accoglienza, in Regione Lombardia operano anche reti di famiglie che si sono organizzate per offrire a coloro che accolgono minori in affidamento familiare, attraverso un'équipe multidisciplinare di professionisti, un supporto strutturato e continuativo per tutta la durata del progetto di affidamento, in collaborazione con i servizi pubblici di tutela. Si tratta di una peculiarità della nostra Regione che ha promosso e sostenuto l'associazionismo familiare e, più in generale, la capacità del Terzo Settore di innovare il sistema anche attraverso la sperimentazione di nuovi modelli e la proposta di nuove soluzioni organizzative nel segno di una rinnovata collaborazione tra pubblico e privato interpretando ancora una volta in modo originale il concetto di sussidiarietà.

Il percorso che ha condotto al riconoscimento delle reti ha avuto origine proprio nell'aula del Consiglio regionale lombardo che nel 2017, con la delibera di approvazione della mozione n. 880, ha dato avvio al processo di definizione delle caratteristiche proprie dei soggetti che sul territorio regionale e da diversi anni, in maniera spontanea, avevano coinvolto e sostenuto le famiglie nell'accoglienza di minori in affidamento avviando, in forma sperimentale, collaborazioni con gli enti locali e ponendo così le basi per il riconoscimento di questa specifica realtà.

In questo processo sono state coinvolte circa 50 realtà di terzo settore (associazioni, cooperative...) che già svolgevano un'attività di accoglienza in rete attraverso il supporto di professionisti in sinergia con le istituzioni (ATS, Comuni, Tribunale per i minorenni, etc...).

Grazie al confronto e all'analisi delle diverse esperienze, è stato possibile mettere a fuoco e identificare gli elementi qualificanti delle reti di famiglie affidatarie sostenute da equipe professionale. Con DGR n. 2856/2020 sono stati definiti i requisiti soggettivi e oggettivi, indispensabili per poter essere riconosciuti e accreditati come reti di famiglie affidatarie sostenute da equipe professionale per operare, attraverso appositi atti contrattuali/convenzioni, nell'ambito delle attività in supporto alle famiglie affidatarie, per conto del servizio sociale degli Enti locali.

Il periodo pandemico ha purtroppo rallentato la fase attuativa nella quale sono state definite le modalità operative attraverso le quali ottenere il riconoscimento.

La procedura di riconoscimento è completamente informatizzata ed è collocata sulla piattaforma Bandi Online, consentendo agilmente di compilare i diversi campi e rendere le necessarie dichiarazioni.

Ad oggi hanno completato l'iter di presentazione dell'istanza di riconoscimento regionale 7 reti di famiglie affidatarie che coinvolgono oltre 200 famiglie residenti nelle province della Città Metropolitana di Milano, di Bergamo, Como, Lecco, Varese, Lecco, Monza e della Brianza e Pavia per oltre di 150 progetti di affidamento attivi nell'ultimo anno.

#### 4.4. Pacchetto famiglia e Protezione Famiglia

Nel corso degli anni 2020 e 2021 per fronteggiare gli effetti della pandemia da Covid -19, Regione Lombardia ha adottato specifiche misure di sostegno, a carattere emergenziale, per sostenere le famiglie. In particolare, è stato concesso un contributo per il sostegno al pagamento del mutuo prima casa e delle spese sostenute per la didattica on line dei figli con la misura Pacchetto Famiglia e un contributo di 500 euro *una tantum*, nel secondo intervento.

Per entrambe le misure, destinatari dell'agevolazione sono stati i nuclei familiari con figli minori conviventi, in condizioni di comprovata riduzione dell'intensità lavorativa e con ISEE minore o uguale a 30.000 euro.

In entrambi gli interventi, le risorse sono state ripartite alle ATS lombarde, per il successivo trasferimento agli Ambiti territoriali che sono stati individuati quali soggetti attuatori dell'intervento, sulla base della percentuale di popolazione di minori residente sul territorio di ciascun Ambito.

Complessivamente sono state finanziate oltre 83.000 domande.

<b>Investimenti attivati</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Pacchetto Famiglia: € 22.500.000,00 per il contributo base + € 1.500.000,00 per il Fattore Famiglia Lombardo</li><li>- Protezione Famiglia: € 28.000.000,00 + € 4.400.000,00 per il Fattore Famiglia Lombardo.</li></ul>
------------------------------	--

#### 4.5. Il Fattore Famiglia Lombardo

Regione Lombardia con la legge regionale n. 10 del 27 marzo 2017 "Norme integrative per la valutazione della posizione economica equivalente delle famiglie – Istituzione del fattore famiglia lombardo" si è dotata di uno strumento di correzione dell'ISEE. Il Fattore Famiglia lombardo (FFL) intende superare i limiti dell'indicatore ISEE e migliorarne la capacità di misurare adeguatamente la situazione economica di un nucleo familiare. In particolare, garantisce condizioni migliorative nell'accesso a prestazioni pubbliche per specifiche tipologie di famiglie con elevati carichi di cura, tenuto conto in particolare della rilevanza del numero dei componenti.

La prima applicazione del Fattore Famiglia Lombardo è avvenuta nell'ambito della disabilità sensoriale, con DGR n. 7632 del 28 dicembre 2017 "Prima applicazione della l.r. 27 marzo 2017 n. 10". A questa ha fatto seguito l'applicazione al Bonus Assistenti Familiari nel 2019 (DGR 915 del 3 dicembre 2018), al Pacchetto Famiglia del 2020 (DGR 2999 del 30 marzo 2020) e alla misura "Fondo Famiglia Emergenza covid-19" (DGR 4081 del 21/12/2020 - modificata con DGR 4469/2021). Grazie all'applicazione del FFL è stato possibile erogare contributi aggiuntivi alle famiglie beneficiarie delle misure. Nel corso delle diverse sperimentazioni è stato destinato 1.500.000 euro per ogni annualità di sperimentazione, con l'eccezione della misura Protezione Famiglia, alla quale sono stati riservati € 4.400.000 per l'applicazione del FFL.

Si è conclusa nel 2022 un'attività di analisi relativa all'implementazione del fattore famiglia lombardo, all'analisi e alla valutazione delle iniziative già in corso e alla definizione del

miglior algoritmo possibile, e delle aree di applicazione. L'algoritmo identificato è quello utilizzato per l'attuazione della misura Protezione Famiglia, che è risultato composto da parametri validi ad inquadrare al meglio le diverse situazioni delle famiglie, assicurando un principio di equità tra le famiglie stesse.

## **5. Valorizzazione delle politiche territoriali di conciliazione dei tempi della città, di vita e lavorativi con le esigenze familiari e delle reti che offrono servizi di welfare**

### **5.1. I Piani Territoriali di conciliazione**

Il "secondo welfare", secondo la letteratura, definisce una realtà di attori economici e sociali che offrono servizi di varia natura non sempre garantiti dal settore pubblico, generando una nuova configurazione in cui Stato, mercato, privato sociale e cittadini collaborano per produrre in modo sinergico soluzioni e risposte per il benessere di individui e famiglie. In quest'ottica che Regione Lombardia, che da sempre fonda il proprio modello di governo sulla sussidiarietà e la capacità di fare rete con il territorio, ha dato vita dal 2010 ad un percorso innovativo che ha consentito di porre le basi per l'attivazione e la gestione di processi locali partecipati.

L'azione regionale ha supportato la costituzione di 13 Reti Territoriali per la Conciliazione Vita-Lavoro (ora ricondotte a 8 Reti con capofila le 8 ATS) e di altrettanti accordi per la realizzazione di azioni e interventi sui territori.

Le Reti Territoriali di Conciliazione sono partenariati pubblico-privato rappresentativi della filiera della conciliazione vita-lavoro sia dal punto di vista della mappatura dei bisogni sia dal punto di vista della individuazione delle soluzioni. Nelle reti sono coinvolte imprese, enti locali, associazioni datoriali e sindacali, enti del terzo settore ed è stata favorita:

- l'ottimizzazione delle risorse mettendo a sistema le azioni;
- la valorizzazione e lo scambio di buone pratiche;
- l'attivazione e gestione di processi locali partecipati;
- la sostenibilità alle azioni nella fase successiva all'esaurimento dei fondi nazionali.

Nel corso degli anni il sistema regionale si è evoluto garantendo in primis la coerenza e la complementarietà con la programmazione sociale, socio-sanitaria ed economica e in particolare con i Piani di Zona, lo strumento strategico per il governo delle politiche sociali territoriali.

Nel periodo 2017-2019 sono stati raggiunti circa 32000 beneficiari di cui quasi 4000 imprese attraverso i 44 progetti inclusi nei Piani Territoriali di Conciliazione stanziando risorse per 4,5 milioni.

Le linee guida per il triennio 2020-2023 (DGR 2398/2022) consolidano le Reti di Conciliazione Vita-Lavoro quali partenariati di organizzazioni pubbliche e private rappresentative della filiera della conciliazione vita-lavoro. Sono stati stanziati 3 milioni di euro per supportare le azioni delle Reti con una particolare attenzione ai temi della cura dei figli minori. Le iniziative attivate coinvolgono circa 1300 aderenti (imprese, terzo settore, enti pubblici), diffusi sull'intero territorio regionale, e 3000 persone beneficiarie.

I piani rafforzano l'offerta dei servizi attraverso:

- servizi di assistenza e supporto al caregiver familiare;

- servizi per la gestione del pre- e post scuola e dei periodi di chiusura scolastica;
- servizi "salvatempo" (a titolo esemplificativo: maggiordomo aziendale, stireria, piccole commissioni ecc...);
- servizi di consulenza – azione rivolta ad enti pubblici e a micro, piccole e medie imprese;
- servizi a sostegno dei lavoratori/collaboratori autonomi e dei liberi professionisti.

<b>Investimenti attivati</b>	€ 13.000.000,00
------------------------------	-----------------

## **5.2. Interventi di conciliazione e welfare aziendale.**

Nel 2021 è stata lanciata un'ulteriore iniziativa complementare alle reti di conciliazione attraverso un intervento rivolto principalmente a lavoratori e alle loro famiglie dipendenti delle micro e piccole imprese al fine di favorire la diffusione di iniziative di welfare aziendale, la corresponsabilità dei compiti di cura, l'armonizzazione tra vita privata e vita professionale anche con l'obiettivo di garantire una maggiore parità tra uomini e donne nel lavoro e nell'accesso alle opportunità.

L'iniziativa è realizzata da partenariati pubblico-privati composti da almeno quattro enti, di cui due devono obbligatoriamente essere una micro e/o piccola impresa, per la realizzazione di azioni nelle seguenti macroaree:

- attivazione di una rete di imprese per lo sviluppo del welfare di conciliazione;
- accesso ai servizi di conciliazione per le responsabilità di cura e assistenza;
- time saving;
- conciliazione vita lavoro in ambito intergenerazionale;
- mobilità casa lavoro;
- area di supporto ai dipendenti;
- interventi di flessibilità aziendale e forme di coworking.

Alla chiusura della finestra sono state presentate 42 proposte progettuali e finanziate 41, così suddivise:

- ATS Bergamo: 3/3
- ATS Brescia: 9/9
- ATS Brianza: 6/6
- ATS Città Metropolitana di Milano: 9/9
- ATS Insubria: 5/5
- ATS Pavia: 8/7
- ATS Val Padana: 2/2

<b>Investimenti attivati</b>	€ 5.050.000,00
------------------------------	----------------

## **5.3. Sostegno ai genitori separati o divorziati in difficoltà economica**

Al fine di garantire ai coniugi separati o divorziati, in condizioni di disagio economico, la centralità del loro ruolo nella vita dei figli, il proseguimento di un'esistenza dignitosa e il recupero dell'autonomia abitativa, fin dal 2017, Regione Lombardia ha introdotto la misura "Sostegno abitativo a favore dei coniugi separati o divorziati in condizioni di disagio economico e promozione di azioni di mediazione familiare".

L'obiettivo è di intervenire sulle situazioni di disagio sociale ed economico che colpiscono i coniugi separati o divorziati con figli minori o disabili attraverso un contributo economico per l'abbattimento del canone annuo di locazione di un immobile adibito a propria abitazione fino ad un massimo di € 2.500,00 nel caso di canone calmierato/concordato e ad un massimo di € 3.500,00 per l'emergenza abitativa o nel caso di canone a prezzo di mercato;

La Regione, inoltre, nel rispetto della normativa statale in materia, per garantire al minore il diritto a un rapporto equilibrato e continuativo con entrambi i genitori separati, e nei procedimenti relativi ai figli nati fuori dal matrimonio, promuove interventi per assicurare la comunicazione congiunta a ciascuno dei genitori delle informazioni riguardanti i figli minori. In applicazione della l.r. n. 1 del 2021 "Disposizioni in materia di comunicazioni relative a minori con genitori separati", infatti, su istanza di almeno uno dei genitori, le comunicazioni di competenza di Regione e degli Enti del sistema regionale relative ai minori, sono indirizzate a entrambi i genitori, nel rispetto e in coerenza con i provvedimenti emessi dall'Autorità Giudiziaria.

<b>Investimenti attivati</b>	<b>€ 6.900.000,00</b>
------------------------------	-----------------------

### **Fondo Sociale Europeo Plus 2021 -2027**

Alla luce dei risultati positivi conseguiti dalla Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari opportunità grazie alle sperimentazioni condotte nel quadro della programmazione del Fondo Sociale Europeo 2014-2020<sup>1</sup>, Regione Lombardia ha integrato la promozione dell'innovazione sociale delle politiche e iniziative a sostegno della famiglia anche nella strategia del nuovo Programma regionale finanziato dal Fondo Sociale Europeo plus 2021-2027 (FSE+), approvato dalla Commissione Europea nel mese di luglio 2022.

Il nuovo programma, con una dotazione finanziaria complessiva pari a 1,5 miliardi di euro, assicura alla DG Famiglia un budget totale pari a euro 340 milioni di euro. Le risorse a disposizione per il nuovo settennato saranno destinate dalla DG Famiglia all'implementazione del "sistema famiglia lombardo" con un particolare focus:

- al supporto alla genitorialità, anche in ottica di conciliazione vita-lavoro, e allo sviluppo e al benessere dei componenti della famiglia, con particolare attenzione ai bisogni sociali ed educativi dei minori e alla prevenzione delle situazioni di disagio connesse al passaggio dall'adolescenza all'età adulta;
- al potenziamento dell'offerta di servizi per l'autonomia e il sostegno alle responsabilità di assistenza per i nuclei familiari con componenti fragili;
- al supporto ai nuclei familiari con componenti fragili (persone anziane, persone con disabilità, persone in condizione di dipendenza) attraverso il rafforzamento della prossimità e flessibilità dei servizi;

---

<sup>1</sup> L'ebook del Convegno "Agire per (ri)creare opportunità" raccoglie le principali esperienze e risultati delle iniziative promosse a valere sul FSE 2014-2020 ed è consultabile al seguente link <https://www.fse.regione.lombardia.it/wps/portal/PROUE/FSE/Eventi/DettaglioEvento/11nov2021-agire-x-ricreare-opportunita>

- promozione di un sistema integrato territoriale di opportunità di empowerment economico, sociale e relazionale in favore delle famiglie anche attraverso la valorizzazione degli ETS.

Regione Lombardia nell'ambito della Priorità 3 Inclusione sociale ha, sin dall'avvio della nuova programmazione 2021-2027 del FSE+, confermato la centralità degli investimenti volti ad accrescere le opportunità rivolte alle famiglie e ai componenti del nucleo familiare nelle diverse fasi del ciclo di vita assicurando l'attivazione per un valore complessivo pari a € 47.000.000. In particolare, le priorità di intervento riguardano:

- il sostegno all'accesso ai servizi per l'infanzia e ai servizi educativi in favore delle famiglie a rischio o in condizione di fragilità economica anche in ragione dell'accresciuto rischio di povertà conseguente al contesto post-emergenza pandemica e al caro vita connesso ai consumi energetici;
- il contrasto alla povertà educativa e la prevenzione della trasmissione della povertà, accrescendo le opportunità di crescita e sviluppo delle potenzialità individuali dei minori;
- aumentare l'accesso di pre-adolescenti, adolescenti e giovani in condizione di disagio sociale a percorsi individualizzati e flessibili in ottica di empowerment e inclusione sociale sostenendo anche i genitori nella gestione della delicata fase di transizione verso l'età adulta dei figli minori.

<b>Investimenti attivati</b>	€ 40.000.000,00 per sostenere i costi di accesso ai servizi per l'infanzia e i servizi educativi € 7.000.000,00 per l'accesso a servizi per contrastare il disagio giovanile e supportare i genitori
------------------------------	---